

Publiservizi S.p.A.

Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v
Sede Legale e amministrativa via Garigliano, 1 – 50053 Empoli
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481 P.IVA 03958370482

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di Esercizio 2018

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Travaglini Antonio
Amministratore Delegato	Filippo Sani
Consigliere	Coccheri Lucia

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Giraldi
Sindaci effettivi	Leonardo Sforzi
Sindaci effettivi	Olimpia Banci

Società di Revisione	OMNIREV S.R.L.
-----------------------------	----------------

Scadenze mandati

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 6 luglio 2016, scadrà in concomitanza dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio dell'esercizio 2018. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea il 24 ottobre 2017, scadrà invece con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2019.

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.2018 di Publiservizi S.p.a., che vi sottoponiamo per l'approvazione, chiude con un **utile di esercizio di Euro 10.194.516,02.**

In particolare, sul risultato di esercizio ha inciso prevalentemente la rivalutazione delle partecipazioni in imprese collegate e controllata per un importo complessivo di euro 11.094.984.

* * *

I criteri di valutazione delle partecipazioni. Rispetto al precedente esercizio, i criteri di contabilizzazione sono rimasti immutati, ed è stata confermata l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni, di controllo e di collegamento in aderenza ai principi contabili OIC n. 17 e n. 21. Alcune delle società partecipate si considerano "collegate" in assenza dei presupposti della presunzione di collegamento di cui all'art. 2359, comma terzo, ultima parte, c.c. (i.e., esercizio di almeno un quinto dei voti in assemblea ordinaria). Publiservizi, infatti, esercita su di esse un'influenza notevole mediante la partecipazione a patti parasociali e sindacati di voto e alla luce, in ogni caso, del controllo pubblico cui tali società sono soggette.

* * *

La struttura dell'indebitamento. Sotto il profilo dell'indebitamento verso il sistema bancario, si precisa che la società nel corso dell'esercizio 2018 non ha stipulato ulteriori finanziamenti. A tal fine si ricorda che Publiservizi S.p.a. ha stipulato in data 16 dicembre 2016, con atto Notaio Giovanni Cerbioni, un mutuo per Euro 15.000.000 su un orizzonte temporale di ammortamento di 6 anni con la Banca Nazionale del Lavoro. Il mutuo viene liquidato in rate semestrali con rata finale, al 30.03.2023 con importo di Euro 5.000.000, con l'opzione di poter liquidare in anticipo l'ultima rata, anche in modo parziale ma non inferiore a Euro 400.000. Su detta operazione è apposto il vincolo di canalizzare tutti i dividendi distribuiti dalle società Toscana Energia Spa ed Acque Spa in un apposito conto a favore di Publiservizi Spa, da utilizzare per il pagamento delle rate del finanziamento, con accredito delle eventuali eccedenze a Publiservizi. In eventualità di non sufficienza del flusso dei dividendi, è in essere l'impegno di costituire in garanzia a favore di BNL la partecipazione in Toscana Energia Spa. Inoltre, in relazione al finanziamento è costituito in pegno il conto "escrow account" con un saldo creditore pari ad almeno Euro 1.000.000,00, per l'intera durata del finanziamento.

La complessiva struttura dell'indebitamento della società verso il sistema bancario è oggi la seguente:

- mutuo in pool, con capofila Cassa di Risparmio di San Miniato, concluso nel 2006 per una durata di 15 anni. L'impatto finanziario del mutuo sulla liquidità della società è, in teoria, neutralizzato dalla canalizzazione delle quote parti di canoni AATO che i Comuni (in precedenza afferenti all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Basso Valdarno), sono tenuti a versare a Publiservizi a rimborso del loro debito, sorto al momento della costituzione di Acque S.p.a;

- mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 16.12.2016 con la Banca Nazionale del Lavoro per Euro 15.000.000, derivante dal consolidamento sul medio lungo termine del debito riveniente dall'accollo di parte dei debiti bancari verso Banca Monte dei Paschi Capital Service, Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca di Credito Cooperativo di Cambiano.

Al 31.12.2018, la Società non ha alcuna posizione debitoria a breve termine verso il sistema bancario, essendo tutto l'indebitamento consolidato a medio-lungo termine.

La gestione finanziaria della società

Nell'esercizio 2018 non ci sono operazioni di concessione finanziamenti o erogazione di liquidità immediata a favore di società collegate o della società controllata.

Si precisa che le operazioni finanziarie di maggior rilievo relative alle società partecipate (ad esempio, erogazione di finanziamenti, concessione di garanzie e acquisto di crediti) sono tuttora soggette agli obblighi di comunicazione all'Agenzia delle Entrate, come previsto dall'art 10 co.10 del D.Lgs. 141/2010 regolatore della materia e, indirettamente, alla Banca d'Italia, cui Publiservizi è ancora tenuta.

Nonostante l'intervento del legislatore con l'art.10, co 7, del D.lgs. n.141/2010 che vede abrogato l'art. 113 del TUIR, il quale prevedeva, per tutti i soggetti che esercitavano in via prevalente un'attività finanziaria non rivolta nei confronti del pubblico, l'iscrizione in un'apposita sezione dell'elenco generale, non sono venuti meno i livelli di controllo esercitati dall'Agenzia delle Entrate in merito alla composizione del portafoglio partecipazioni, alla rilevazione dei flussi finanziari e alla concessione di crediti canalizzati dalla capogruppo verso le partecipate. Le norme che disciplinano l'attività finanziaria e l'efficacia del sistema di vigilanza, cui è soggetta Publiservizi, sono un elemento di maggiore garanzia per i Comuni soci.

* * *

Le procedure di controllo interno e di scambio con il Gruppo e con i Comuni Soci. La società ha confermato le procedure di scambio informativo con le società controllate e collegate e nuove prassi amministrative e di organizzazione del lavoro interno. Ha inoltre attivato un attento monitoraggio continuo della situazione finanziaria e dei rischi attuali e potenziali.

PRINCIPALI EVENTI VERIFICATISI NELL'ANNO 2018

In data 5 febbraio 2018 con atto notaio Giovanni Cerbioni si è concretizzato l'acquisto delle quote azionarie dei Comuni di Casole d'Elsa e Fiesole.

In data 10 aprile 2018 con atto notaio Giovanni Cerbioni si è concretizzato l'acquisto delle quote azionarie del Comune di Palaia.

In data 30 aprile 2018 con atto notaio Giovanni Cerbioni si è concretizzato l'acquisto delle quote azionarie dei Comuni di Agliana e Montale.

A metà del 2017 è stata conclusa la controversia legale che vedeva la nostra Società contrapposta ai Comuni di Casole d'Elsa e di Colle Val d'Elsa. Il contenzioso era relativo agli investimenti fatti da Publiservizi su quei territori per la gestione dell'acquedotto. In origine i due Comuni suddetti erano stati inseriti, per effetto della L.R. 81/95 nell'ambito dell'AATO n. 2 "Basso Valdarno" e rientravano,

quindi, nella gestione di Acque S.p.A. Successivamente i due Comuni venivano trasferiti dall'ambito dell'AATO n. 2 "Basso Valdarno" all'ambito dell'AATO n. 6 "Ombrone". Conseguentemente la gestione del Servizio Idrico Integrato relativa ai suddetti Comuni, incluse le opere e le infrastrutture interessate dagli investimenti realizzati da Publiservizi S.p.A., passarono dalla società Acque S.p.A., alla Acquedotto del Fiora S.p.A., il quale ha utilizzato in tutti questi anni, e ancora oggi utilizza, dette opere nella gestione del suddetto Servizio Idrico Integrato. Il credito che Publiservizi S.p.A. vantava nei confronti dei Comuni di Casole d'Elsa e Colle Val d'Elsa ammontava complessivamente ad € 752.279,32 (Casole € 718.412,89 e Colle € 33.866,43) a seguito dell'accordo sarà estinto attraverso gli importi delle "Partite Pregresse" che l'Acquedotto del Fiora S.p.A. incasserà dalle bollette degli utenti.

Al 31.12.2018 il credito vantato da Publiservizi ammonta a complessivi euro 142.712,68 che molto presumibilmente dovrebbe essere incassato nel corso dell'esercizio 2019.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2018 Publiservizi ha deliberato di mettere in vendita le azioni possedute (n. 2.271.002) nella partecipata "Toscana Energia Spa" pari all'1,5532% del Capitale Sociale unitamente ad altri Enti per un totale complessivo di azioni (n.4.386.384) pari al 3% del Capitale sociale. In tale Consiglio la società Deloitte Financial Advisory rilasciava un documento denominato "considerazioni valutative sulla partecipazione in TE". Il Consiglio di Amministrazione di Publiservizi, in accordo con gli Enti cedenti, ha individuato in euro 70 milioni il valore dell'intero pacchetto azionario messo a gara. Detto prezzo è scaturito alla luce del contesto complessivo in cui la cessione si inquadrava e sulla base di elementi oggettivi fra cui, decisiva, la perizia Deloitte. Il sistema di aggiudicazione consiste in un'asta pubblica ad unico incanto.

CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2018

Il bilancio di esercizio 2018 riflette, in continuità con i bilanci immediatamente precedenti, il ruolo di *holding* assunto dalla società. In questo quadro, assume particolare rilevanza l'area del conto economico relativa alle **rettifiche di valore delle attività finanziarie**, mentre riveste minore rilevanza l'area relativa al **valore della produzione** ancorché si registri un valore più elevato rispetto all'esercizio precedente.

In questo esercizio il valore della produzione risulta composto prevalentemente dalla voce A 5) *altri ricavi e proventi*.

Nel 2018, il valore della produzione è stato di Euro 314.518, così composto: (a) Euro 85.320 da ricavi rivenienti dalla prestazione di servizi alle società partecipate, (b) Euro 229.298 da ricavi maturati per attività unicamente accessorie (sopravvenienze attive, rimborsi, recupero spese...).

La riduzione del valore dei ricavi tipici della società (voce A1) conferma così quello che è il *core business* della società, quello di rivalutare il proprio portafoglio partecipazioni piuttosto che tradizionali attività o prestazioni di servizio.

Il margine operativo lordo assume valori negativi (Euro -€ 686.769), che tuttavia deve essere valutato nell'ottica del ruolo di *holding* della Società (e quindi alla luce anche dell'effetto sul conto economico delle rettifiche di valore delle attività finanziarie). Pur non avendo un'attività operativa diretta, Publiservizi deve infatti farsi carico dei costi di struttura ai fini dello svolgimento della propria attività di *holding* di partecipazioni.

Il risultato operativo della Società, nell'esercizio 2018, si attesta su valori migliorativi rispetto a quelli del 2017 ed è pari a Euro -802.945 contro -968.506. Tale variazione è in gran parte dovuta al minor peso nel 2018, della componente "ammortamenti e accantonamenti" rispetto al correlato valore del 2017: nell'esercizio corrente sono stati appostati ammortamenti ed accantonamenti per Euro € -116.176 contro Euro -288.241 dell'esercizio precedente.

Nel complesso, l'accantonamento ai fondi rischi nell'esercizio 2018 è stato pari ad Euro 69.004, iscritto nella voce B12 del conto economico. Il valore complessivo degli accantonamenti per rischi ed oneri appostati nella voce B4 del passivo dello stato patrimoniale per Euro 4.829.040, contro Euro 4.726.329 del precedente esercizio.

Nel 2018, il risultato operativo attesta un leggero incremento rispetto l'esercizio precedente, e un deciso miglioramento del risultato dell'area finanziaria (Euro 11.147.660 contro 9.006.016 nell'esercizio 2017).

L'area finanziaria costituisce la componente determinante del conto economico riclassificato della società Publiservizi, permettendo la realizzazione di un risultato di esercizio lordo pari ad Euro 10.194.516. L'incidenza del risultato dell'area finanziaria è coerente con la struttura contabile tipica di una *holding* e dipende dalla rivalutazione delle partecipazioni nella società controllata e nelle collegate, secondo i principi contabili OIC n. 17 e n. 21. L'incremento del risultato dell'area finanziaria, pari in valore assoluto ad Euro 2.141.645 rispetto al 2017 è dovuto principalmente all'incremento delle rivalutazioni delle partecipazioni in imprese collegate.

Più precisamente, il risultato 2018 dell'area finanziaria si delinea secondo la seguente ripartizione:

a) proventi da partecipazioni da imprese sottoposte al controllo	Euro	3
b) proventi da altri interessi finanziari	Euro	3.026
c) interessi attivi depositi bancari	Euro	1.355
d) altri interessi attivi	Euro	2.389
e) interessi attivi rivalutaz. Canoni ATO	Euro	45.903
f) rivalutazioni di partecipazioni, comprensive del relativo dividendo	Euro	11.094.984
g) interessi passivi verso altri	Euro	357.237

Il valore dell'EBIT normalizzato, grazie all'afflusso di tutte le componenti reddituali dell'area finanziaria, è pari ad Euro 10.548.768.

Gli oneri finanziari gravanti sul risultato di esercizio 2018 sono pari ad Euro -357.237, leggermente inferiori rispetto agli oneri finanziari cui ha dovuto far fronte la società nel corso del 2017 (Euro -397.966).

L'effetto della riduzione degli oneri finanziari è dovuto principalmente alla riduzione degli interessi passivi su mutui.

Quanto infine alle imposte sul reddito, queste sono pari in valore assoluto ad Euro € 2.984, risultanti dalla somma algebrica di proventi da consolidato per Euro 26.395 per interessi passivi trasferiti e per Euro -25.012 per remunerazione perdite.

Alla luce di quanto sopra, il risultato operativo netto di esercizio per l'anno 2018 si attesta su un utile di Euro 10.194.516.

Di seguito, si riporta il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			scostamenti
	2018	2017	
Ricavi delle vendite	€85.320	€ 167.376	-€82.056
Produzione interna	€ 0	€ 0	€ 0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 85.320	€167.376	-€82.056
Costi esterni operativi	€468.663	€ 524.259	-€55.596
Valore aggiunto	-€ 383.343	-€356.883	-€26.460
Costi del personale	€ 303.426	€ 323.382	-€ 19.956
MARGINE OPERATIVO LORDO	-€ 686.769	-€680.265	€ 6.504
Ammortamenti e accantonamenti	€ 116.176	€ 288.241	-€ 172.065
RISULTATO OPERATIVO	-€ 802.945	-€ 968.506	€165.561
Risultato dell'area accessoria	€204.053	€352.522	-€ 148.469
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 11.147.660	€ 9.006.016	€2.141.644
EBIT NORMALIZZATO	€10.548.768	€ 8.390.032	€ 2.158.736
Risultato dell'area straordinaria	€ 0	€ 0	€0
EBIT INTEGRALE	€ 10.548.768	€ 8.390.032	€2.158.736
Oneri finanziari	€ 357.237	€ 397.966	-€40.729
RISULTATO LORDO	€ 10.191.531	€ 7.992.066	€ 2.199.465
Imposte sul reddito	-€2.984	-€51.407	€ 48.423
RISULTATO NETTO	€ 10.194.515	€ 8.043.473	€2.151.042

VALUTAZIONI DI NATURA STRATEGICA

POLITICHE DI ACCANTONAMENTO A BILANCIO 2018

Il criterio di valutazione delle partecipazioni. Il bilancio della società Publiservizi riflette la configurazione di *holding* nella gestione dei servizi pubblici locali. A livello patrimoniale, l'elemento determinante del bilancio è infatti rappresentato dalla consistenza del portafoglio partecipazioni e a livello economico dalla valutazione delle stesse, espressione reddituale del **risultato dell'area finanziaria**.

La valutazione delle partecipazioni in bilancio è stata effettuata in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e, segnatamente, in base a principi n. 17 e n. 21, che indicano specificamente per le holding il metodo del "patrimonio netto", ossia dell'iscrizione nel bilancio della holding del valore delle partecipazioni al valore corrispondente della quota parte di patrimonio netto della partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Tale criterio è stato applicato per la valutazione di tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento possedute.

Il presupposto della qualificazione delle società Acque S.p.a., Publiacqua S.p.a., Toscana Energia S.p.a., e Alia Spa, partecipate da Publiservizi, quali società collegate. In via generale, per quanto

concerne la valutazione delle partecipazioni, la norma di riferimento è l'art. 2426 c.c., che prevede l'applicazione del c.d. criterio del costo storico, salva la possibilità di utilizzare il criterio del patrimonio netto per le partecipazioni in società controllate o collegate (art. 2426, comma 1, n. 4, c.c.). Nel caso di specie, l'applicazione del metodo del patrimonio netto risulta possibile con riferimento a tutte le partecipazioni possedute da Publiservizi, perché si tratta di imprese controllate o, comunque, collegate. Infatti, anche nei casi in cui non sussistono i presupposti della presunzione di collegamento ai sensi dell'art. 2359, comma terzo, ultima parte, c.c., Publiservizi esercita in ogni caso un'influenza notevole perché tali società sono a maggioranza pubblica e Publiservizi è parte dei patti di sindacato di voto e dei comitati esecutivi ad esse relativi.

ACCANTONAMENTI A SPECIFICI FONDI RISCHI A SUPPORTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Formazione del fondo a copertura dei rischi su garanzie concesse alle partecipate.

Già dal 2008, la Società aveva costituito in via prudenziale un fondo rischi strutturale, proporzionale alle garanzie prestate alle partecipate. Tale fondo è stato, poi, ulteriormente incrementato. La costituzione di fondi rischi rappresenta un principio di gestione amministrativa non obbligatorio, ma che ha trovato costante applicazione, nel corso degli ultimi esercizi, anche al fine di sterilizzare i rischi derivanti dalle garanzie prestate a favore delle partecipate (rischi che non dipendono direttamente dall'attività di Publiservizi).

In particolare, il "Fondo rischi per garanzie concesse", era destinato alla copertura dei rischi relativi alle garanzie prestate a favore della Cassa di Risparmio di San Miniato, in relazione agli affidamenti concessi a Publicogen S.r.l. in liquidazione e a Publicom S.r.l. Tale esigenza è stata superata alla fine del precedente esercizio, a seguito dell'accollo (in data 28.11.2014) da parte di Publiservizi del debito di Publicogen S.r.l. in liquidazione e di Publicom S.r.l. nei confronti di Cassa di Risparmio di San Miniato, che ha determinato l'estinzione delle suddette garanzie. Contestualmente, si era consolidato in capo a Publiservizi un nuovo mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato derivante dalla suddetta operazione di accollo nel mese di Novembre 2014. Nel 2018 non viene effettuato alcun accantonamento dell'esercizio al "Fondo rischi su garanzie concesse", anzi si annulla detto Fondo a seguito di un'operazione di rettifica al 31.12.2018, girocontando il totale importo di euro 590.042 ad incremento del "Fondo Rischi contenzioso verso Comuni canone AATO".

Formazione del fondo a copertura dei rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate.

In continuità con le politiche di accantonamento portate avanti negli anni precedenti, la società aveva operato negli anni precedenti accantonamenti specifici al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2014 alle società controllate.

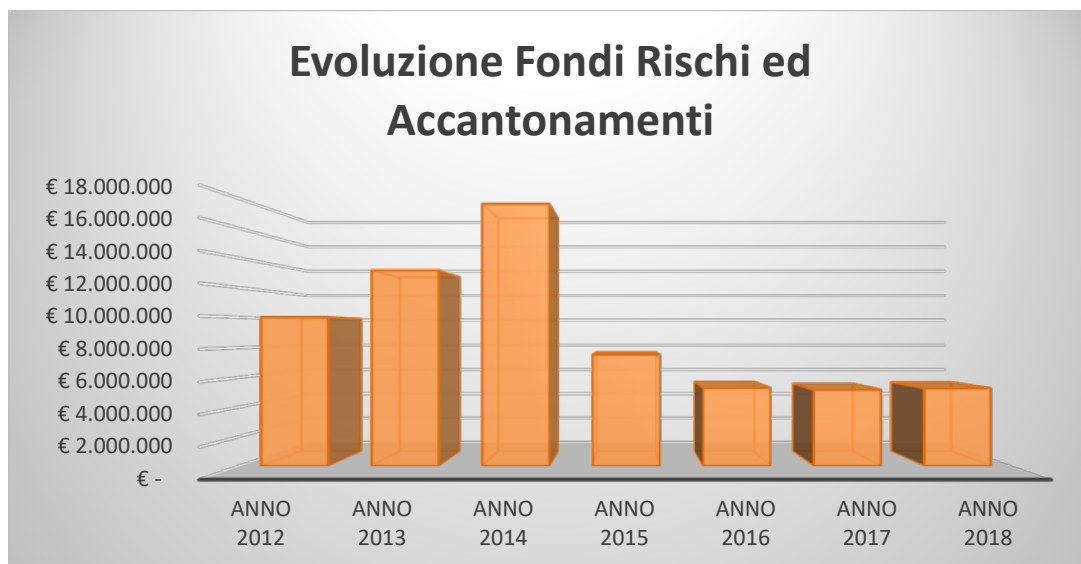
A completamento di quanto sopra esposto di seguito si evidenzia il complesso di fondi rischi ed oneri (voce B) Passivo), stanziati in bilancio:

- F.do rischi su finanziamenti e crediti alle partecipate	Euro 565.065
- F.do rischi controversie v/enti	Euro 831.293
- F.do rischi contenziosi Comuni per canoni AATO	Euro 2.900.559
- F.do rischi ed oneri generici	Euro 532.123

Per un ammontare complessivo al 31.12.2018 pari a

Euro 4.829.040

Graficamente si può rappresentare l'evoluzione dei Fondi Rischi ed Oneri e dei Fondi Svalutazione Crediti effettuati nel corso degli ultimi esercizi, come segue:



I suddetti fondi rischi e fondi svalutazione crediti, costituendo un presidio estremamente robusto, contribuiscono alla solidità della Società, il cui patrimonio netto, al 31.12.2018, è pari a Euro 80.570.165.

QUADRO DI SINTESI DELL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE APPROFONDIMENTI SU SINGOLE VOCI DEL PATRIMONIO

Rinviando al Bilancio e alla Nota Integrativa per ogni informazione rilevante circa l'evoluzione reddituale e patrimoniale della società nel corso dell'esercizio 2018, è comunque opportuno qui evidenziare i dati che seguono.

Le immobilizzazioni immateriali si consolidano sui valori assunti col precedente bilancio e, al netto degli ammortamenti dell'esercizio 2018, si identificano pressoché globalmente con gli oneri accessori su mutui e finanziamenti (ad es., spese di istruttoria).

Le immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2018 non hanno presentato variazione relativi ad investimenti imputabili alla area immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni finanziarie evidenziano un sostanziale incremento rispetto all'esercizio precedente, pressoché integralmente riconducibile alla rivalutazione delle partecipazioni nella controllata e nelle società collegate, secondo il principio contabile del patrimonio netto (OIC n. 17 e n. 21).

Si nota un incremento di Euro 15.166, delle partecipazioni in società controllate B1a) dovuto alla rivalutazione della partecipazione in Publicom Srl, detenuta al 100%.

L'incremento della voce partecipazioni in imprese collegate B1b) è dovuto principalmente alla rivalutazione di "Acque Spa" con un valore di rivalutazione di € 6.569.791, "Toscana Energia Spa" con un valore di rivalutazione di € 4.317.712, Publiacqua spa con un valore di rivalutazione di Euro 192.316.

I **crediti** che Publiservizi vanta verso la società controllata, inclusi nell'attivo circolante ed esigibili entro l'esercizio, risultano in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio. Tale voce è composta da crediti verso Publicom Srl per Euro 27.844 contro Euro 37.552 nel 2017 e crediti v/Publicom consolidato Ires per Euro 54.306, contro Euro 51.386.

I crediti verso le controllate esigibili oltre l'esercizio successivo sono rimasti invariati rispetto l'esercizio precedente, e precisamente pari ad Euro 692.240.

Relativamente ai *crediti per canoni AATO* si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2018 l'importo complessivo si attesta pari ad Euro 9.206.121,06 così suddiviso:

COMUNE DI EMPOLI C/ CANONE ATO	1.139.286,81
COMUNE DI VINCI C/ CANONE ATO	556.713,37
COMUNE DI CASTELFIORENTINO C/ CANONE ATO	406.980,39
COMUNE DI MONTELUPO C/ CANONE ATO	360.109,03
COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE C/ CANONE ATO	139.828,68
COMUNE DI CERRETO GUIDI C/ CANONE ATO	296.908,34
COMUNE DI FUCECCHIO C/ CANONE ATO	649.921,48
COMUNE DI LAMPORECCHIO C/ CANONE ATO	211.467,74
COMUNE DI LARCiano C/ CANONE ATO	139.677,90
COMUNE DI PALAIA C/ CANONE ATO	151.749,54
COMUNE DI GAMBASSI C/ CANONE ATO	117.891,72
COMUNE DI MONTAIONE C/ CANONE ATO	91.725,12
COMUNE DI POGGIBONSI C/ CANONE ATO	670.202,11
COMUNE DI CERTALDO C/ CANONE ATO	517.222,93
COMUNE DI MONSUMMANO C/ CANONE ATO	595.802,70
COMUNE DI SAN GIMIGNANO C/ CANONE ATO	156.336,37
COMUNE DI MASSA E COZZILE C/ CANONE ATO	850.934,09
COMUNE DI MONTESPERTOLI C/CANONE ATO	1.385.970,05
COMUNE DI UZZANO C/CANONE ATO	103.738,32
COMUNE DI PONTE BUGGIANESE C/CANONE ATO	244.915,17
COMUNE DI MARLIANA C/ CANONE ATO	418.739,20
TOTALE CREDITI	9.206.121,06

La voce relativa ai **debiti** verso il sistema bancario a breve termine evidenzia un saldo pressoché nullo al 31.12.2018.

I debiti finanziari verso il sistema bancario a medio-lungo termine, indicati nel bilancio al 31.12.2018, ammontano ad Euro 16.216.578. Con la fine del 2016 è stata perfezionata l'operazione bancaria a medio-lungo termine con la Banca Nazionale del Lavoro, pari complessivamente ad Euro 15.000.000, della quale sopra si è detto. Tale operazione ha concretizzato la chiusura del debito residuo con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano aperto nel 2013, mutuo in pool con il Monte dei paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a. concluso nel 2010 e i due mutui stipulati con la Cassa di Risparmio di San Miniato per un valore complessivo di 10.000.000 il 24.11.2014

La voce **debiti verso società controllate** al 31.12.2018 ammonta a circa Euro 215.750, confermando la stabilità rispetto l'esercizio precedente.

I debiti correnti da consolidato fiscale iscritti a bilancio fanno riferimento ai rapporti dal consolidamento fiscale che sorgono tra Publiservizi e le società consolidate. Per ulteriori e più approfonditi dettagli si rimanda ai rispettivi paragrafi della Nota integrativa.

È opportuno evidenziare che i debiti consolidati, iscritti nell'attivo nello Stato Patrimoniale, verso le controllate aderenti al consolidato fiscale dipendono, quanto all'esigibilità del loro rimborso, dal pagamento dei "Crediti IRES da IRAP, così come regolato dal DL 201/2011". Tali debiti per Euro 716.377, trovano pertanto contropartita nell'attivo nel credito IRES verso l'Erario, derivante dall'istanza di rimborso, ai sensi dell'art. 2 del DL 22.12.2011, n. 201, come modificato dall'art. 4 del DL 2.3.2012, n. 16, per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011. L'istanza di rimborso è stata presentata da Publiservizi S.p.A. in quanto società di riferimento verso l'erario ai fini del consolidato fiscale in virtù dell'opzione esercitata dalla società partecipate per fare parte del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986. La stessa istanza è stata predisposta sulla base degli imponibili IRES dei singoli soggetti partecipanti al consolidato nazionale, verso i quali è stato iscritto un debito di complessivi Euro 6.396, relativo a Publicom S.r.l.

Pratiche legali in corso

Di seguito vengono elencate le varie pratiche che Publiservizi ha in corso dalle quali potrebbero scaturire passività potenziali:

- **Comune di Montespertoli.** Nel corso dell'esercizio 2014 il Comune di Montespertoli ha presentato una citazione verso la società Publiservizi in merito a contestazioni sul pagamento dei Canoni AATO in riferimento agli investimenti nel settore Idrico, in particolare è stato contestato:
 - a) che niente è dovuto a Publiservizi, visti che gli investimenti erano stati realizzati dal Comune e da altri e non erano stati ancora ammortizzati al momento in cui è cessata la gestione del servizio (31.12.2001);
 - b) il Comune richiede i dividendi relativi agli esercizi 2002, 2009, 2010, 2011 e 2012.
 - c) La restituzione della quota parte del canone che doveva essere utilizzata per la capitalizzazione della società Acque S.p.A.

Il Tribunale di Firenze ha definito il giudizio di primo grado con sentenza 23 luglio 2018 n. 2169 dove la società Publiservizi è rimasta soccombente. Alla data del 31 dicembre 2018 era ancora aperto il termine per l'impugnazione della sentenza e la società Publiservizi ha medio tempore già proposto e formalizzato l'appello di fronte alla Corte d'appello che è stato iscritto al rg. 360/2019 nel febbraio 2019.

- **Consiag.** Ha citato in giudizio Publiservizi e una pluralità di altri soggetti, sostenendo che essa avrebbe avuto diritto ad una quota partecipazione in Acque pari a quella che il Comune di Montespertoli aveva acquisito nell'ambito dell'ATO n. 2, con tali premesse:
Consiag ha chiesto una quota di partecipazione in Acque, azione rivolta a tutti i soci di Acque che dovrebbero retrocedere una parte delle loro azioni. Secondo i loro calcoli avrebbero diritto a n° 78.828 azioni di cui 56.384 da parte di Publiservizi.

Consiag ha domandato per il passato il pagamento dei mancati utili che esso avrebbe percepito ove esso fosse stato socio di Acque, nonché degli incrementi patrimoniali, nel caso di Publiservizi ha richiesto l'importo di € 394.969.

Il giudizio ha esaurito la fase istruttoria, era stato rinviato al 30.05.2017 ed è stato ulteriormente spostato al 21.11.2017.

In data 16/05/2018 il Tribunale di Firenze ha respinto, in I grado, la causa che Consiag aveva intrapreso contro Publiservizi.

Il Tribunale ha stabilito:

- che la partecipazione in Acque spa era un diritto proprio dei Comuni e non degli ex gestori del servizio idrico;
- che i Comuni potevano scegliere se partecipare direttamente o indirettamente attraverso un soggetto indicato dai Comuni;
- che, nel caso di specie, il Comune di Montespertoli aveva deliberato di partecipare in Acque s.p.a. in via indiretta designando a tale fine la sola Publiservizi spa, a fronte di questa decisione, Consiag non vanta alcun diritto proprio ed in aggiunta a questo, il Tribunale ha dichiarato inammissibile l'intervento in causa che il Comune di Montespertoli aveva effettuato a supporto della posizione di Consiag.

Il Tribunale di Firenze ha integralmente respinto le domande avanzate da Consiag verso Publiservizi con sentenza 15 maggio 2018 n. 1447. Consiag ha impugnato questa sentenza e ha promosso il relativo giudizio d'appello di fronte alla Corte d'appello di Firenze. Il 4 marzo 2019 è stata fissata la prima udienza di comparizione della parti. E' escluso che il giudizio venga definito entro l'anno 2019.

- **Comune di Massa e Cozzile.** Publiservizi ha citato in giudizio il Comune al fine di ottenere il pagamento di un credito relativo al recupero degli investimenti effettuati nel settore idrico e non ancora ammortizzati ed ammontati ad € 850.215,40 (oltre IVA), € e per € 35.055,03 per crediti commerciali.
Nel giudizio le parti hanno precisato le conclusioni all'udienza del 25 febbraio 2019. La sentenza che definisce il giudizio di primo grado sarà dunque emessa nel corso dell'anno 2019.
- **Comune di Marliana.** Publiservizi ha citato in giudizio il Comune al fine di ottenere il pagamento di un credito relativo al recupero degli investimenti effettuati nel settore idrico e non ancora ammortizzati ed ammontati ad € 418.385,53 (oltre IVA).
Il giudizio ha concluso la fase istruttoria ed è fissata l'udienza al 14/11/2019 per la precisazione delle conclusioni. La sentenza sarà emessa nell'anno 2020.
- **Comune di Ponte Buggianese.** Publiservizi ha citato in giudizio il Comune al fine di ottenere il pagamento di un credito relativo al recupero degli investimenti effettuati nel settore idrico e non ancora ammortizzati ed ammontati ad € 244.708,32 (oltre IVA).
Il giudizio ha concluso la fase istruttoria ed è fissata l'udienza al 26/9/2019. La sentenza di primo grado sarà depositata alla fine del 2019 oppure nei primi mesi dell'anno 2020.
- **Comune di Buggiano.** Publiservizi ha citato in giudizio il Comune di Buggiano di fronte al Tribunale di Firenze per ottenere il pagamento di un credito relativo alla realizzazione di investimenti effettuati sulla rete idrica per un importo di euro 263.708,89 (oltre iva).

Il giudizio è nella fase istruttoria e la prossima udienza è fissata al prossimo 12 novembre 2019. Il Comune non si è costituito in giudizio. E' dunque escluso che il giudizio possa concludersi entro il 2019.

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 80.570.164,61. La variazione del patrimonio netto nel corso degli ultimi anni è rappresentata dal grafico sottostante, che evidenzia l'andamento dal 2001 al 2018

L'evoluzione incrementativa del patrimonio netto evidenzia un incremento in termini percentuali dal 2001 al 2018 del 284%.



GLI INDICI DI ANALISI FINANZIARIA

Si riportano di seguito i principali indici di analisi finanziaria ad evidenza dei livelli di equilibrio finanziario della società nel medio-lungo periodo:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2018	2017
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 12.161.353	-€ 15.484.097
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,87	0,83
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 2.112.753	€ 1.699.343
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,02	1,02

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	0,32	0,35

Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,21	0,27
--	--	------	------

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2018	2017
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	€ 2.112.753	€ 1.699.343
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,18	1,18
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	€ 2.112.753	€ 1.699.343
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,18	1,18

INDICI DI REDDITIVITA'		2018	2017
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	13,13%	11,25%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	13,12%	11,18%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	-5,74%%	-6,41%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-941,10%	-578,64%

I dati sopra esposti confermano un sostanziale miglioramento degli indici di analisi finanziaria rispetto al precedente esercizio. In particolare, rispetto al 2017, gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un differenziale fra mezzi propri e attivo fisso immobilizzato pari ad Euro -€ 12.161.353, con uno scostamento positivo di Euro 3.322.744 rispetto al precedente esercizio, e un margine secondario di struttura positivo e pari ad Euro 2.112.753 (differenza tra le fonti di finanziamento e l'attivo immobilizzato).

Anche il margine di tesoreria, rispetto al pari valore del 2017, mostra un miglioramento di circa Euro 413.410, da attribuirsi all'incremento delle liquidità immediate.

Gli indici riportati di seguito descrivono i principali elementi strutturali relativi alla *holding* Publiservizi.

			2018		2017	
indice globale di copertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette	85.223.829	= 0,90	80.650.881	= 0,87
		Capitale permanente (Debiti a Lungo + Capitale Proprio)	94.844.274		91.950.594	
indice di autocopertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni Nette	85.223.829	= 1,06	80.650.881	= 1,08
		Capitale Proprio	80.570.168		74.767.154	

			2018		2017	
indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate	=	Immobilizzazioni Nette <hr/> Passività Consolidate	$\frac{85.223.829}{14.274.106}$	= 5,97	$\frac{80.650.881}{17.183.440}$	= 4,69
indice di indebitamento (leverage)	=	Totale Impieghi (Immobilizzazioni + Attivo Circolante) <hr/> Capitale Proprio	$\frac{106.717.934}{80.570.168}$	= 1,32	$\frac{101.293.267}{74.767.154}$	= 1,35
indice del ricorso al capitale di terzi	=	Capitale di terzi (Debiti a lungo + Debiti a breve) <hr/> Capitale Netto	$\frac{26.147.766}{80.570.168}$	= 0,32	$\frac{26.526.113}{74.767.154}$	= 0,35

GLI INDICI DELLA GESTIONE

La configurazione di “*holding pura*” ormai da tempo assunta dalla società Publiservizi S.p.A. determina che la gestione del portafoglio partecipazioni sia l’attività principale della Società. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie non possono essere incluse tra i ricavi caratteristici, con la conseguenza che il risultato della gestione caratteristica non assume significato rilevante per Publiservizi.

Il valore della produzione per prestazioni di servizi in favore delle altre società del Gruppo è stato pari, nell’esercizio 2018, a Euro 85.320, cui devono aggiungersi ricavi maturati per attività unicamente accessorie (ad es., sopravvenienze attive,) per Euro 63.878 e ricavi virtuali per Euro 165.420.

La differenza tra valore e costo della produzione, per l’esercizio 2018, è di Euro -598.891, registrando un miglioramento rispetto all’esercizio precedente (-615.984)

	2018	2017
- Differenza tra valore e costo della produzione	-598.891	-615.984

Sul versante della gestione finanziaria della Società, i valori riportati nella tabella sottostante mostrano un miglioramento importante della differenza tra proventi ed oneri finanziari, con un margine negativo di euro -304.561 nel 2018 contro un margine negativo di Euro -391.291. La variazione rispetto al precedente esercizio della componente finanziaria pari ad Euro 86.730, è dovuta a una riduzione notevole degli interessi passivi su mutui per l’importo di Euro 354.499 nel 2018 contro 397.960 nel 2017 e agli interessi attivi per rivalutazione canoni AATO per Euro 45.903.

	2018	2017
- C Proventi ed oneri finanziari	-304.561	-391.291

La società controllata e collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto integrale [principi contabili OIC n. 17 e n. 21]. Ciò permette di adeguare il valore di iscrizione a bilancio delle partecipazioni in conformità con le variazioni del patrimonio netto delle società controllate o collegate. Le rivalutazioni effettuate nel bilancio al 31.12.2018, per un totale di Euro 11.094.984 derivano pertanto, esclusivamente, da incrementi dei patrimoni netti contabili della società controllata e collegate maturati nel corso del 2018.

	2018	2017
- D Rettifiche di valore delle attività finanziarie	11.094.984	8.999.341

La gestione contabile dell'esercizio 2018 chiude con un utile di Euro 10.194.516.

	2018	2017
- Utile esercizio	10.194.516	8.043.473

CONSIDERAZIONI CIRCA LA STRUTTURA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

L'esposizione finanziaria verso le banche sul medio-lungo termine risulta, al 31.12.2018, pari ad Euro 16.216.578, di cui Euro 13.352.086 riferiti a scadenze oltre l'esercizio successivo.

La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario a medio-lungo termine è il risultato dei due mutui bancari in pool, sottoscritti nel 2006, entrambi strutturati su un orizzonte temporale di 15 anni, cui si deve aggiungere l'operazione di finanziamento negoziata con la Banca Nazionale del Lavoro. Per i dettagli delle due operazioni si rinvia alla precedente esposizione.

La composizione delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine nel 2018 risulta quella descritta nel paragrafo introduttivo, nella parte relativa alla struttura dell'indebitamento della società. Si forniscono qui i dettagli e il debito residuo:

1) mutuo in pool con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, concesso al fine di consolidare alcune delle passività sostenute dalla società per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il debito residuale al 31.12.2018 è pari ad Euro 3.779.347, a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022;

2) mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 16.12.2016 con la Banca Nazionale del Lavoro per un importo di Euro 15.000.000, finalizzato al fine di estinguere il debito residuo con Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., mutuo chirografario con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, e mutui stipulati con la Cassa di Risparmio di San Miniato sottoscritto il 24 novembre del 2014. Al 31.12.2018, il debito residuo Banca Nazionale del Lavoro è Euro 12.437.231.

Relativamente al patrimonio netto della società, come sopra anticipato, l'applicazione dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21 inerenti le modalità di rivalutazione del portafoglio partecipazioni nelle *holding*, che segnatamente permette di far transitare dal conto economico le variazioni di valore

delle partecipazioni detenute, riporta gli effetti della rivalutazione delle partecipazioni direttamente sul patrimonio netto al 31.12.2018, attestando questo oltre Euro 80.000.000, così come risulta dalla tabella seguente:

	2018	2017
Patrimonio netto	80.570.165	74.767.152

IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Si riepiloga di seguito il quadro delle principali partecipazioni possedute da Publiservizi al **31.12.2018**:



Impresa controllata:

- **PUBLICOM S.r.l.** con sede in Pistoia Viale Adua n. 450, Capitale Sociale Euro 14.295, codice fiscale n. 01440660478, iscritta al Registro Imprese di Pistoia. Publiservizi possiede il 100% delle partecipazioni in Publicom s.r.l. Publicom chiude l'ultimo bilancio regolarmente approvato al 31.12.2018 con un patrimonio netto pari ad Euro 606.578, a fronte di un utile rilevato di Euro 15.165. Al 31.12.2018, tale partecipazione è stata quindi valorizzata per Euro 606.578. La società si occupa dell'installazione e gestione di rete di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito prettamente circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.5.2014, Publicom s.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, aveva sottoscritto un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con la società Elsynet S.r.l. (cui era stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Agescor S.r.l. in Liquidazione) relativo alla fornitura di servizi di telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto.

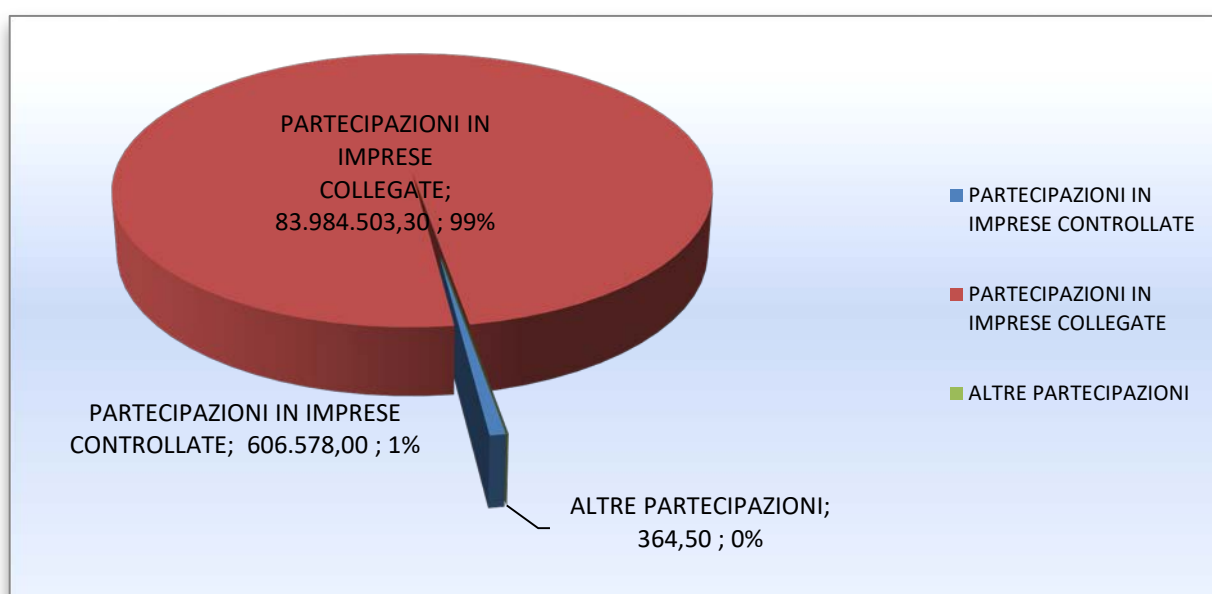
Principali imprese collegate:

- **ACQUE S.P.A.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 9.953.116, codice fiscale n 05175700482, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto iscritto nell'ultimo bilancio regolarmente approvato alla data del 31.12.2018 ammonta a Euro 155.973.951 e con un patrimonio consolidato netto di Gruppo pari ad Euro 159.860.738. La società chiude il bilancio 2018 con un utile di esercizio pari a Euro 30.605.391 ed un utile consolidato di Gruppo pari ad Euro 31.021.096. Publiservizi possiede il 19,26% delle partecipazioni in Acque s.p.a. e il valore di bilancio di tale partecipazione è pari ad €. 30.789.178,14 ed è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico di una rivalutazione di partecipazione collegata pari a € 6.569.791.
- **PUBLIACQUA S.P.A.** con sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale Euro 150.280.057 i.v, codice fiscale n. 05040110487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari a 0,43%. Nell'ultimo bilancio di esercizio approvato del 31.12.2018 il patrimonio netto della partecipata ammonta ad Euro 273.640.196 e riporta un utile di esercizio 2018 di Euro 44.614.378. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio di Publiservizi è pari ad Euro 1.176.653 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 192.316. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 17 e n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per conto economico. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno.
- **TOSCANA ENERGIA S.P.A.**, con sede in Via Enrico Mattei 3, 50127 Firenze, Capitale Sociale Euro 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data dell'ultimo bilancio approvato al 31.12.2018 ammonta a Euro 379.867.426, a fronte di un patrimonio netto di Gruppo consolidato pari ad Euro 378.250.651. La società chiude il bilancio di esercizio 2018 con un utile di Euro 40.998.373 ed un utile consolidato di Euro 41.465.000. La quota di diretta partecipazione di Publiservizi al 31.12.2018 è pari al 10,379%. Il valore della partecipazione in bilancio Publiservizi pari ad Euro 39.257.500 è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 4.317.712. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2018, l'assemblea dei soci del 02.04.2019 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di esercizio corrispondente per Publiservizi a Euro 2.977.352,27. La società in via diretta o tramite partecipazioni di scopo gestisce l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia, con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigianali ed agricoli.
- **ALIA S.P.A.**, con sede in Via Baccio da Montelupo, 50142 Firenze, Capitale Sociale Euro 85.376.852 i.v c.f 04855090488, iscritta al Registro delle imprese di Firenze. Publiservizi possiede l'11,08% delle partecipazioni in "Alia spa" e il valore di bilancio di tale partecipazione è pari ad Euro 12.761.172,00. Tale valore è riferito al Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla Società Publiambiente (ora "Alia"), bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015. Non si è ritenuto opportuno, in osservanza del principio di prudenza (articolo 2423-bis, 1° comma, numero 1, del Codice Civile), rivalutare tale importo applicando il criterio di valutazione di cui all'articolo 2426, 1° comma, numero 4, del Codice Civile (frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio) (osservando che, comunque, anche applicando tale criterio si sarebbero dovute operare le rettifiche richieste dal rispetto dei principi indicati

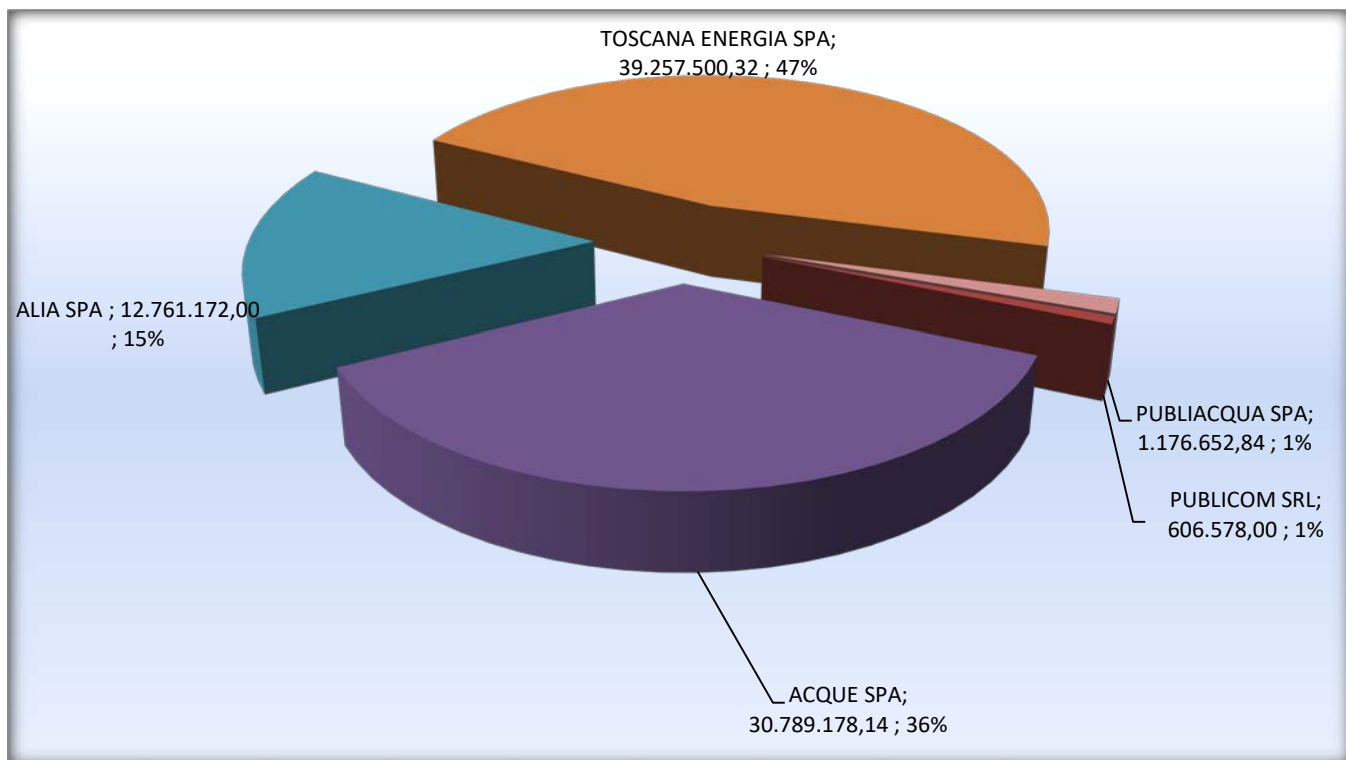
negli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile – tra cui quello di prudenza sopracitato – e come contemplato dallo stesso articolo 2426, 1° comma, numero 4, del Codice Civile). Ad oggi non sussiste certezza circa l'effettiva frazione del patrimonio netto di Alia che potremmo legittimamente rivendicare in proprietà. Ai sensi dell'art. 10 del Patto Parasociale sottoscritto dai Soci di Alia, infatti, è previsto, a fronte dell'adozione dei principi contabili internazionali IFRS per i bilanci di Alia, un obbligo di revisione di stima dei patrimoni netti di Fusione. Da tale operazione di stima scaturirà l'obbligo di corrispondere un indennizzo alle società partecipanti alla fusione, anche mediante aumenti di capitale gratuiti o trasferimenti senza corrispettivo di partecipazioni tra soci. Stante l'attuale incertezza, in quanto il termine previsto dal sopracitato art. 10 per la determinazione e rivendicazione degli indennizzi non è ancora trascorso, si è ritenuto opportuno, in osservanza del principio di prudenza ed in ossequio ai principi contabili, non effettuare alcuna rivalutazione della partecipazione in oggetto. Ai soli fini informativi si evidenzia che, all'attuale quota di partecipazione, pari all' 11,08%, corrisponderebbe al 31.12.2018 una frazione di Patrimonio Netto della Società Alia SpA, sulla base dei dati desumibili dal progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Alia in data 29 maggio 2019, di € 173.464.267 e che, qualora avessimo optato per l'iscrizione, avrebbe generato una rivalutazione di € 6.458.668,78.

- La società possiede inoltre partecipazioni minoritarie, valutate al costo di acquisto, nelle seguenti società:
 - Banca Credito Cooperativo di Cambiano, Piazza Giovanni XXIII n. 6 Castelfiorentino per un valore nominale di Euro 320;
 - Cassa Risparmio di San Miniato – n. 100 azioni per valore nominale di Euro 45.

COMPOSIZIONE DEL VALORE CORRENTE DELLE IMMOBILIZZAZIONE FINANZIARIE



COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI CONTROLLATE E COLLEGATE



INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La legge richiede agli amministratori di illustrare i rischi cui la società è esposta e, dunque, la possibilità che essa subisca un danno da processi in corso o da eventi futuri.

I rischi possono essere distinti in **rischi esterni** e **rischi interni**:

- i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni all'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali;
- i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance*, e in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi.

Nell'ambito dei rischi esterni ed interni è possibile classificare ulteriormente gli stessi in **rischi inerenti** e **rischi residui**:

- i rischi inerenti sono i rischi ipotizzabili in assenza di qualsiasi attività di controllo e mitigazione del rischio stesso. Sono quindi quei rischi che esistono indipendentemente dalle azioni poste in essere;
- I rischi residui sono i rischi che rimangono in capo all'azienda successivamente alla messa in atto delle azioni di mitigazione dei rischi.

L'azione di mitigazione, contrastando il rischio inerente, permette di ridurre il rischio al solo rischio residuo. Tanto più l'azione di mitigazione è efficace tanto più il rischio residuo è basso.

Utilizzando la classificazione di cui sopra, Publiservizi presenta:

- *rischi esterni*, connessi al rischio di mercato che ciascuna partecipata affronta nello sviluppo della sua attività. Si tratta dunque di rischi fisiologici e ineliminabili dell'attività d'impresa;
- *rischi interni*, connessi all'attività della società e alle sue strategie, che essa cerca di mitigare sia con attività propria di attenzione al contesto (normativo ed economico) in cui opera, sia con una consultazione dei soci, ai quali richiede l'espressione di linee di indirizzo da trasferire alle società partecipate. Occorre qui ricordare che, anche nelle partecipate collegate, il controllo è pubblico e, comunque, Publiservizi esercita un ruolo non marginale grazie ai patti parasociali e al sindacato di voto di cui è parte.

In buona sostanza, la società ha un rischio d'impresa, tanto esterno quanto interno, relativamente circoscritto a causa della sua peculiare natura di società pubblica. Quanto ai rischi inerenti, anche se esistenti in ragione delle garanzie prestate, essi trovano mitigazione tramite la costituzione di appositi fondi rischi.

Per quanto attiene alle informazioni richieste nella relazione sulla gestione sui **rischi finanziari** (art. 2428, comma terzo, lett. 6-bis, del codice civile), l'informativa deve essere fornita *"in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio"*. In virtù di ciò, vi è da dire che la società non fa uso di strumenti finanziari né per raccogliere capitali, né per investire.

Rischi normativi. Un elemento di rischio è dato dalla legislazione sui servizi pubblici locali e sulle partecipate degli enti pubblici, che a seguito dei continui interventi normativi, spesso di difficile interpretazione, pone problemi significativi di adeguamento, soprattutto per le società partecipate. L'argomento è stato più volte segnalato sia ai Soci, sia agli organi di amministrazione delle società partecipate.

In ottemperanza all'art.6, comma 2 e 4 del D.lgs 175/2016 (Testo Unico sulle Partecipate) è stato adottato apposito regolamento atto alla valutazione dei rischi di crisi aziendale, e sono state individuate le "soglie di allarme" previste dal suddetto articolo.

LE ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'art. 2428, comma III, c.c. riportiamo quanto segue:

1) Attività di sviluppo

Stante la natura di *holding* finanziaria di Publiservizi, le attività di sviluppo sono effettuate nel 2018 direttamente dalle società operative. Publiservizi ha svolto, tuttavia, un'attività di approfondimento, prevalentemente giuridico, finalizzato al supporto e all'indirizzo, anche normativo, delle controllate su tematiche di interesse comune. In ogni caso, in bilancio non è stata operata alcuna capitalizzazione di costi di tale natura.

2) Rapporti con le imprese controllate e collegate

I rapporti con la società controllata e le collegate rispondono ai criteri di indirizzo e controllo che la parte pubblica deve assicurare sia direttamente, tramite l'esercizio dei diritti amministrativi connessi all'entità della partecipazione, sia indirettamente, mediante patti parasociali e sindacati di voto. L'attività di indirizzo e controllo è da riferire principalmente ai Comuni soci di Publiservizi che, tramite la *holding*, la realizzano unitariamente ed in modo qualificato. Ogni decisione rilevante, non

soltanto sotto il profilo patrimoniale, è stata assunta previa condivisione con i Comuni soci, unici portatori di interessi rilevanti per Publiservizi, e trasferita nelle assemblee delle partecipate.

Anche ai sensi delle vigenti norme in materia di trasparenza delle decisioni di gruppo, si ricordano in questa sede le motivate decisioni, adottate dall'organo amministrativo, di:

- prestare garanzie per le collegate, in relazione al loro accesso al credito: tali decisioni sono state prese nell'interesse diretto delle collegate e sono seguite a specifiche analisi delle caratteristiche della garanzia prestata, del debito garantito e della sua sostenibilità;
- sostenere la controllata Publicom Srl, anche tramite l'erogazione di finanziamenti o la rinuncia a crediti, anche nella loro eventuale liquidazione, al fine di evitare sia costi diretti (escussione delle fidejussioni e delle garanzie prestate dalla capogruppo nel corso degli anni), sia costi indiretti (implicazioni reputazionali, azioni di responsabilità di creditori verso Publiservizi ai sensi dell'art. 2497 del codice civile e peggioramento del merito di credito dell'intero gruppo e possibile perdita dell'accesso al credito, con sicuro danno al patrimonio sociale).

3) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti possedute

La società detiene al 31.12.2018 n° 55.295 azioni proprie per un importo di Euro 285.875, a fronte delle quali è stato appostato a patrimonio netto apposita riserva di riserva indisponibile iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale nella voce X) "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

La società non ha società controllanti.

4) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti acquistate o alienate nell'esercizio

Nel presente esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie né direttamente, né tramite interposta persona.

Vale quanto appena detto circa il fatto che la società non ha società controllanti.

5) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1 febbraio 2019 è stata presentata "dichiarazione di adesione alla definizione agevolata" (Rottamazione – Ter) della cartella di pagamento Inps n. 04120050049020021000 del 2006, ai sensi dell'art. 3, D.L. n. 119/2018. La cartella era stata oggetto di un precedente giudizio che, se pur radicato tardivamente con riferimento ad essa e dunque inammissibile, aveva comunque comportato l'emissione di pronunciamenti giudiziali che la riguardavano ed inoltre, in corso di causa, l'Agente per la Riscossione aveva emesso dei provvedimenti di sospensione del titolo, in fatto revocati dopo la conclusione dell'iter giudiziale. Tali elementi davano conto di varie peculiarità e problematiche, che rendevano difficoltosa l'affermazione della prescrizione della cartella la cui declaratoria, in ogni caso, avrebbe potuto essere ottenuta, verosimilmente, solo all'esito di un giudizio da radicare contro l'Ente creditore ossia, nella specie, INPS e/o Agenzia Entrate – Riscossione.

In ragione di simili aspetti e del rischio di propria soccombenza in caso di instaurazione di lite finalizzata all'accertamento dell'intervenuta prescrizione, nonché per evitare ulteriori problematiche connesse alla vicenda in esame quale ad es. il blocco dei pagamenti ai sensi dell'art. 48-bis, D.P.R. n. 602/73, la Società, per finalità di semplificazione e per ottenere nell'immediato un beneficio concreto (quale gli stralci ottenibili per effetto della c.d. "rottamazione-ter", ai sensi dell'art. 3, D.L. 119/2018), nonché per evitare il radicamento di un contenzioso verosimilmente lungo e di esito incerto, si è determinata per usufruire della definizione agevolata di cui all'art. 3 cit., così limitando il proprio debito ottenendo benefici e stralci; importo che verrà pagato secondo le scadenze stabilite dalla norma medesima.

Nel corso del 2018 si è parzialmente risolto il contenzioso con il COAD. La nostra Società riteneva di vantare un credito rispetto a COAD; non riuscendo a risolvere il contenzioso per via bonaria, Publiservizi è stata costretta ad attivare le vie legali.

A seguito dell'iniziativa legale a COAD sono stati effettuati i seguenti pignoramenti:

- pignorate (ed ottenuta l'assegnazione) di somme depositate presso la Banca di Pescia e Cascina per € 243.248,89; pignoramento delle azioni possedute da COAD in Acque S.p.A. di proprietà COAD per un valore pari ad € 159.694,00 ancora in fase di definizione

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2019, la Società continuerà nell'opera di riduzione dei costi e di massimizzazione del valore delle partecipazioni residue, seguendo i processi di aggregazione e razionalizzazione dei servizi pubblici attualmente in corso in tutto il paese e in Toscana in particolare.

La gestione mirerà a rafforzare la struttura finanziaria della Società e a consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale.

Eventuali operazioni finalizzate al riassetto richiedono ulteriori riflessioni dei soci, rispetto alle quali il consiglio di amministrazione, in conformità alla legge e allo statuto, presterà se del caso la dovuta assistenza.

7) Adempimenti in materia di normativa a tutela della *privacy*

Relativamente agli obblighi in materia di redazione del documento programmatico per la sicurezza per il trattamento dei dati personali, come previsto dal D.lgs 196/2003, si evidenzia che la Società non rientra nella tipologia indicata dall'art. 29 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, effettuando trattamenti di soli dati non sensibili, ad eccezione unicamente di quelli riferiti allo stato di salute/malattia dei propri dipendenti e dall'adesione a organizzazioni sindacali.

La società inoltre ha adempiuto ai nuovi adempimenti richiesti dal nuovo Regolamento UE n.679/2016 (noto come GDPR), relativo alla protezione dei dati personali ed entrato in vigore il 25 maggio u.s.

8) Adempimenti in materia di anticorruzione e vigilanza

Publiservizi, nel 2016, aveva adottato un codice etico di comportamento ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre, con la fine dell'esercizio 2014 (ed anche, nelle medesime scadenze, nel 2015), ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione, nel rispetto di quanto regolato con la legge n. 190/2012 e delle direttive impartite da ANAC. Il soggetto preposto al controllo in merito all'attuazione di tali norme è stato individuato per tutto il 2015 nel Collegio sindacale, come da deliberazione assembleare del 22-7-2014; lo stesso è inoltre soggetto Responsabile della Trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2012 e Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2015, in attuazione della determina n. 8 del 17 giugno 2015, le funzioni di responsabile della trasparenza e di responsabile della prevenzione della corruzione sono state attribuite a personale interno della società, rimanendo quindi in capo al Collegio sindacale i compiti di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

MAGGIOR TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2364 DEL CODICE CIVILE

Gli amministratori si sono avvalsi del maggior termine dei 180 giorni per l'approvazione del bilancio,

ex art. 2364, comma II c.c. previsto dall'art. 15 dello Statuto, in considerazione della natura di Holding Pura (finanziaria) della società e al fine di ottenere l'approvazione dei bilanci di esercizio 2017 delle società collegate e della controllata.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2018 non risultano:

- eventi negativi o infortuni relativi al personale della società Publiservizi S.p.a. iscritti a libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale (invero, non risulta alcun evento negativo);
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente (o provvisoriamente) responsabile;
- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata responsabile in via definitiva o provvisoria;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- emissioni gas ad effetto serra ex legge n. 316/2004.

Inoltre, relativamente al personale, si segnala che anche per l'esercizio 2018, la società ha posto in essere con il personale un accordo sindacale per la determinazione del premio di risultato che è stato circostanziato su tre profili: livelli di efficienza della società *holding* nella gestione dei flussi di informazioni con gli Enti locali e le società partecipate, livelli di produttività agganciati ad obiettivi coerenti con l'attuale assetto di *holding*, nonché obiettivi ripartiti per attività e settori amministrativi, con relativa valutazione per ogni singolo dipendente in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'arricchimento professionale conseguente ai processi formativi. Ciò rappresenta un importante segnale di impegno e di particolare attaccamento del personale all'azienda, ai risultati della quale hanno volutamente collegato parte della propria remunerazione. Tale accordo è stato già rinegoziato anche per l'anno 2017 durante i primi mesi dello stesso anno.

Negli ultimi esercizi l'azienda ha razionalizzato la propria struttura di personale dipendente. A seguito della riorganizzazione aziendale attualmente il personale dipendente di Publiservizi risulta composto da tre collaboratori a tempo pieno e da un dipendente part-time.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALLE SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'articolo 2428, 4° comma, c.c., si dà atto che la società al 31.12.2018 non ha sedi secondarie

* * *

CONCLUSIONI E PROPOSTE AI SOCI

Il risultato dell'esercizio 2018 pari ad Euro 10.194.516.20, in incremento in termini assoluti rispetto a quello precedente, presenta un esito positivo e soddisfacente tale da consentire alla Società di proiettare degli obiettivi ben precisi da concretizzare nel futuro.

Nell'esercizio 2019 la Società si propone di:

- *massimizzare la propria redditività con i dividendi delle partecipate e la valorizzazione delle relative partecipazioni, a fronte del contenimento e, se possibile, ulteriore riduzione (oltre a quella*

già conseguita nel 2017 e nel 2018) dei costi di gestione della struttura, adesso minima, ma sufficientemente qualificata per assolvere al ruolo di “ufficio accentrato” per i Comuni soci;

- consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale affinché rappresenti un presidio di autonomia anche nel caso si verifichino riduzioni dei dividendi percepiti, ma soprattutto per creare un presidio per eventuali necessità di società controllate, tanto a fronte dei fondi rischi stanziati, quanto per opportunità di investimenti (comunque da inquadrare in un'ottica più ampia e condivisa con i soci).

Tutto quanto sopra esposto, il Consiglio di amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2018 pari ad Euro 10.194.516,02 alla Riserva non distribuibile ai sensi dell'art. 2426 n. 4 del codice civile e dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21, in quanto la riserva legale ha già raggiunto il limite di legge di cui all'art 2430 c.c.

Empoli, 18 giugno 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Travaglini Antonio
